



Quindicinale in attesa di iscrizione presso il Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala



Foto di Giuseppe Rotolo

Selinunte, quanto sei cara!

E sce "Kleos" (che in greco antico significa "notizia", "voce") un nuovo periodico che nasce con la pretesa di coprire qualche vuoto di informazione e di aggiungersi, anche se con una certa dose di umiltà, alle altre

voci che sono presenti nella Valle del Belice. Partiamo in punta di piedi, speriamo di andare avanti con il sostegno dei lettori e di quanti hanno guardato con simpatia all'azione informativa che nel passato e nel presente, in quanto

operatori della carta stampata, ci siamo sforzati e ci sforziamo di fare con il proposito di essere, nei limiti del possibile, all'altezza della fiducia finora accordata.

Antonino Bencivinni

ALL'INTERNO

PARTANNA

Al momento strada libera per Cuttone

CASTELVETRANO

Interrogazione di Pecoraro Scanio sullo sfratto del Commissariato

SPORT

Gaspere Beninati, giovane speranza del calcio locale

CASTELVETRANO

Quando l'età viene sconfitta dalla cultura

Il 21 dicembre 2007 il prof. Rosario Di Bella, stimato docente del Liceo, ormai in pensione da tempo (è nato ottantasei anni fa), ha intrattenuto i convenuti in una conferenza che ha tenuto presso l'aula magna del Liceo Classico "Giovanni Pantaleo" sul tema "Dante nell'opera di Giosuè Carducci". La manifestazione è stata organizzata in occasione del centenario della morte del poeta Carducci. Il dirigente scolastico Francesco Fiordaliso ha consegnato al prof. Di Bella, una targa con una scritta in latino adattata al relatore. All'incontro culturale era presente, tra gli altri, la presidente dell'associazione degli ex alunni del Liceo, Domenica Venezia, che ha presentato il programma per l'anno

2007/2008 di Lectura Dantis, attività giunta ormai al suo quarto anno. Ecco gli appuntamenti fissati tutti per le ore 17: l'11 gennaio 2008 il preside Gioacchino Aldo Ruggieri parlerà di "Dante e la politica". Il 30 gennaio sarà la volta della prof.ssa Elena Salibra dell'Università di Pisa sul tema "Dante e la poesia dell'Antipurgatorio". Il 15 febbraio il prof. Lorenzo Greco dell'Università di Pisa parlerà di "Dante e l'amore". Il 7 marzo il prof. Marcello Ciccuto dell'Università di Pisa si soffermerà sul tema "Dante e due protagonisti della Commedia: Farinata e Brunetto". Il 7 aprile sarà il turno del prof. Piero Floriani dell'Università di Pisa che si intratterrà su "Dante e i ladri fraudolenti". Infine il 23



Il prof. Rosario Di Bella

maggio 2008 sarà il belicino prof. Giacomo Falsitta dell'Università di Pavia a chiudere il ciclo parlando di "Dante e il Diritto: il pensiero giuridico del poeta nella Commedia".

PARTANNA

Il programma della "Festa d'inverno 2007"

La giunta municipale ha approvato un atto di indirizzo per la realizzazione della "Festa d'inverno 2007", in attesa della concessione del contributo, da parte dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali richiesto dalla stessa giunta, contributo che a giorni sarà erogato. Ampio ed articolato il programma varato, che è iniziato giorno 17 dicembre ed ha previsto il coinvolgimento di tutte le associazioni che operano in città: un concerto della banda musicale "Vincenzo Bellini", la conferenza dei presepi e dell'arte sacra organizzata dalla Fidapa,(21/12) il concorso della "Fiuredda per Natale" a cura della Pro.Loco, il "Natale dei bambini" a cura dell'Istituto "Renda Ferrari,(19/12) quello dell'anziano, (23/12) a cura dell'istituto Boccone del Povero Ruggirello, il IV premio "Lectio Magna"(22/12) con la partecipazione degli alunni delle scuole IV e V degli istituti superiori e quelli di III^a della scuola media, lo spettacolo musicale "Prophetiae Sybillarum"(17/12) il presepe allestito dall'Associazione Agesci della città nei locali di palazzo "Calandra", lo spettacolo "La leggenda del Grifo" del cantastorie Ignazio De Blasi (28/12). Non mancheranno concerti di musica gospel (29/12) ed altri concerti che si terranno presso la Chiesa Madre, il VI^a concorso dy "Valle del Belice"(4/1). Particolare importanza acquista, all'interno della "Festa d'inverno 2007" il concorso bandito dal comune, in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo, riservato al recupero dei spazi sacri nella città di Partanna e l'apertura al pubblico del castello medievale dei principi "Grifeo" giorno 28 dicembre "Un appuntamento importante - ha ribadito il sindaco Enzo Culicchia - che consentirà alle popolazioni del nostro territorio di poter fruire di una struttura molto importante che, si spera, possa servire da traino per il decollo turistico della città". La giunta ha anche deciso di dare vita, a partire dal 13 gennaio, alla XI^a mostra dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'enogastronomia che si terrà presso il centro sportivo polivalente "Peppino Impastato

Aule intitolate a Leggio e a Fasullo

Affollata manifestazione in onore dei defunti preside Giacomo Leggio e prof. Pietro Fasullo a cui sono state intestate rispettivamente l'aula magna e l'aula del laboratorio musicale dell'Istituto Superiore "Dante Alighieri", diretto dal preside Franco Blunda. Alla manifestazione sono stati presenti i familiari delle due personalità cittadine, il dott. Silvio Fasullo ed il preside Nino Leggio. Sono intervenuti il sindaco on. Enzo Culicchia, l'on. Silvio Liotta, l'ispettore

scolastico Vito Piazza, la presidente regionale dell'Uciim Rosalba Candela, la preside Rosa Monteleone e gli insegnanti Maria Molinari e Rosario Glorioso. Gli intermezzi musicali sono stati a cura della banda musicale diretta dal maestro Nicola Muratore con alla tastiera Ines Bianco, alla chitarra Giuseppe Angotta, voci di Francesco Raccagna, Rosellina Ippolito e Robertà Calì (soprano). L'organizzazione è stata a cura delle docenti Giovanna Calce-terra e Anna Maria Dattolo.



Al momento, strada libera per Cuttone

PARTANNA. Candidatura più forte dopo la nomina di Culicchia a coordinatore provinciale dell'Mpa e la "promozione" di Mistretta

Il segretario regionale del Movimento per l'Autonomia, Lino Leanza, alcune settimane fa, ha comunicato al sindaco di Partanna, on. Enzo Culicchia, la nomina a coor-



Giovanni Cuttone

dinatore provinciale unico del Movimento per l'Autonomia. "La situazione politica sempre più in crescente evoluzione - ha allora sottolineato Lino Leanza - impone al nostro movimento unità ed organizzazione. Considerato che la provincia di Trapani ha necessità di

avere una presenza continuativa e autorevole, ti comunico che, dopo una larga consultazione degli amici più rappresentativi, ho deciso di nominarti coordinatore unico del nostro movimento. La tua esperienza - ha continuato Leanza - l'impegno dimostrato, il rapporto cordiale che hai intrattenuto ed intrattieni con tutti i nostri amici, sono una garanzia perché il Movimento possa crescere sempre di più nell'unità, nel rispetto reciproco e, particolarmente, in una strategia politico-amministrativa che ci veda protagonisti nei prossimi mesi a tutti i livelli". Leanza nella sua missiva ha fatto riferimento all'azione positiva svolta in tal senso dal senatore Pistorio, attività "che è stata propedeutica alla nomina dell'on. Culicchia". Apparentemente non c'è stato nulla di sorprendente in questa designazione in considerazione del fatto che l'on. Culicchia è un deputato regionale con grande esperienza di leader da quando era, molto tempo fa, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, fino ad alcuni mesi fa, quando era presidente provinciale della Margherita. La notizia ha fatto, comunque, discutere in particolare nel centro belicino perché fino a quel momento il

coordinatore provinciale del Movimento era un altro partannese, Angelo Mistretta, considerato fino a ieri possibile candidato a sindaco per le elezioni amministrative di primavera.



Angelo Mistretta

La nomina di Culicchia sembra comunque sia stata assunta senza l'ostilità di Mistretta che, sulla base di indiscrezioni, dovrebbe presto assumere una carica di grande rilevanza a livello regionale o nella giunta provinciale.

Antonino Bencivinni

Interrogazione di Pecoraro Scanio

CASTELVETRANO. Disposto dal giudice il rilascio entro giugno 2008 dell'immobile dove è allocato il commissariato

Il giudice unico del tribunale di Palermo dr. Sutura ha, qualche settimana fa, convalidato e disposto il rilascio, entro il 30 giugno 2008, dell'immobile dove è attualmente allocato il commissariato di Pubblica sicurezza. Il proprietario della struttura sede del commissariato di via Milano ha chiesto ed ottenuto, per il tramite del suo avvocato Rosario Triolo, lo sfratto per finita locazione. A questo non si è opposto il Ministero dell'Interno nei termini intimati dalla controparte, termini che sono stati considerati "correttamente individuati" alla stregua della normativa generale. L'avvocatura dello Stato ha sottolineato che il rilascio immediato dei locali in mancanza

di una nuova adatta sistemazione si sarebbe tradotto in un danno per l'intera collettività a causa della mancata soluzione di continuità di un servizio così importante e così delicato in un momento tanto nevralgico per la lotta alla criminalità organizzata. La richiesta era di un anno affinché si potessero reperire altri locali idonei in attesa del completamento dei lavori di costruzione della sede istituzionale prevista in contrada Giallonghi su di un terreno demaniale proveniente da confisca antimafia. Il giudice ha deciso di fissare al 30 giugno 2008 il termine per il rilascio dei locali, tempi insufficienti perché possano terminare i lavori di contrada Giallonghi e non certa-

mente lunghi per trovare nuovi temporanei locali. La soluzione di parte, prospettata dal proprietario, sarebbe un accordo conciliativo sulla base di una cifra che comporterebbe un esborso da parte del Ministero degli Interni di diverse decine di migliaia di euro. Nel pomeriggio del 5 dicembre alla Camera dei Deputati fra le interrogazioni a risposta immediata con ripresa televisiva diretta figurava quella dell'on. Fundarò dei Verdi relativa ad iniziative per dotare di una sede appropriata il commissariato di pubblica sicurezza di Castelvetro. Il sindaco Gianni Pompeo, dal canto suo, ha proposto l'utilizzo di una parte degli uffici giudiziari di Contrada Giallonghi.

Significativi convegni al Liceo Classico "Pantaleo"

CASTELVETRANO. Due giornate di lavoro nell'ex Magistrale e al Classico per i Sessanta anni dalla promulgazione della Costituzione

La Costituzione repubblicana, promulgata il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il primo gennaio 1948, è stata oggetto di studio, a 60 anni da quegli eventi, presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Pantaleo" che, assieme al Centro Internazionale di Studi Filosofici "Giovanni Gentile", ha organizzato due giornate di approfondimento sul tema, la prima delle quali si è tenuta il 14 dicembre, presso il Liceo delle Scienze Umane "Giovanni Gentile". La

seconda il 15 dicembre presso il Liceo Classico "Giovanni Pantaleo". L'attività si inserisce nel quadro delle iniziative volte a sottolineare l'importanza storica, politica e sociale della promulgazione della Costituzione repubblicana ed organizzate d'intesa con il Comitato provinciale per la valorizzazione della cultura della Repubblica nel contesto dell'unità europea. Al Liceo delle Scienze Umane ha aperto i lavori il dirigente scolastico, prof. Francesco Fiordaliso. Hanno relazionato il provveditore agli studi di Trapani, dr. Marco Anello, sul tema "Scuola e Costituzione"; il prof. Piero Di Giorgi dell'Università degli studi di Palermo, sul tema "Ha senso ancora oggi la politica per la polis?"; il prof. Pierangelo Grimaudo dell'Università degli studi di Messina sul tema "Costituzione, politica e partiti". Ci sono state pure comunicazioni da parte dei docenti Giuseppina Accardo e Francesco Saverio Calcara. La seconda giornata di studi è stata tenuta presso il Liceo Classico "Giovanni Pantaleo". Tre le relazioni programmate: il dr. Antonluigi Mirabelli, del Servizio studi del Quirinale, si è soffermato sul tema "La Costituente: un even-

to nella storia dell'Italia unita"; il prof. Antonino Ingoglia docente universitario e componente del Tribunale ecclesiastico regionale di Palermo, ha relazionato sul tema "I concordati tra storia e diritto"; monsignor Marco Renda, Vicario generale della Diocesi di Mazara del Vallo, ha approfondito il tema "Politica della religione o Religione della politica?". Ci sono state anche le comunicazioni dello storico palermitano Francesco Figlia e dei docenti Giorgio Luppino ed Anna Vania Stallone.



Un momento della Conferenza al Liceo Classico (Foto Santangelo)



Il pubblico della conferenza al Liceo Classico (Foto Santangelo)

Costituzione italiana e bandiera italiana

Sentire parlare di carattere compromissorio della Costituzione o di sistema di garanzie costituzionale non può certo costituire una novità per lo studente del liceo pedagogico che nel suo curriculum scolastico vanta tre ore settimanali di Diritto costituzionale. Ma già dall'inizio dell'anno scolastico gli studenti hanno avuto modo di rendersi conto della "specialità" dello studio della materia visto che il 27 dicembre ricorre il 60° anniversario della promulgazione della Costituzione. Ed ecco che gli approfondimenti

di carattere storico-giuridico divenivano a dir poco doverosi in vista di un momento celebrativo realizzato il 14 dicembre nell'aula magna del "Gentile" alla presenza del Dirigente, Francesco Fiordaliso, e di insigni costituzionalisti quali sicuramente sono i professori Piero Di Giorgi e Pierangelo Grimaudo. Le dissertazioni precise e puntuali dei due relatori hanno destato l'interesse di un attento uditorio costituito non solo dagli studenti ma anche da un pubblico esterno attirato dalla significatività dell'evento. La solennità del momento è stata avvertita fin dall'inizio della conferenza quando l'inno di Mameli, cantato da Federica Centonze, accompagnata al piano da Anna Maria Curti Giardina, è risuonato in un'aula magna illuminata solo dal fascio di luce proiettato sulla bandiera italiana. Il silenzio era quello delle grandi occasioni e gli studenti, ognuno dei quali indossava sulle spalle un fazzoletto bianco, rosso o verde in modo da comporre, per chi guardasse dall'esterno, una grande bandiera italiana su tutta l'estensione dell'aula magna, hanno avvertito il senso dell'appartenenza allo Stato italiano. La presentazione dei lavori multimediali, realizzati dagli studenti durante i laboratori,

si è intercalata agli interventi dei relatori e alle comunicazioni dei docenti Giuseppina Accardo e Francesco Calcara. Particolarmente apprezzato un video realizzato dalle studentesse Biundo, Veneziano e Craparotta in cui le note di Vivaldi scandivano i passaggi storici più significativi che, dalla caduta del fascismo, alle votazioni del 2 giugno 1946, alla promulgazione della Costituzione, hanno determinato la nascita dello Stato democratico contemporaneo.

Rosaria Giardina



Un momento della Conferenza al Liceo delle Scienze Umane (Foto Santangelo)



Un momento della Conferenza al Liceo delle Scienze Umane (Foto Santangelo)

ed al Liceo delle Scienze Umane "Gentile"

CASTELVETRANO. Si discute di don Lorenzo Milani a quarant'anni dalla pubblicazione della "Lettera a una professoressa"

Il grande prete-educatore, considerato per tanto tempo scomodo, il celebre don Lorenzo Milani, autore-regista di "Lettera a una professoressa", il libro che tanto fece parlare di sé, quando nel 1967 fu dato alle stampe e divenne punto di riferimento della contestazione giovanile dell'epoca, è rivissuto il 19 novembre a partire dalle ore 16 nell'aula magna del Liceo Classico "Giovanni Pantaleo", scuola diretta dal preside Francesco Fiordaliso che ha voluto organizzare un convegno in occasione dei quarant'anni dalla



Il pubblico della conferenza su don Milani (Foto Santangelo)

morte del Priore di Barbiana. Questa non era neanche un villaggio, ma poche case abbarbicate sul Monte Giovi, nel Mugello, con una canonica adibita anche a scuola in cui mancavano la luce elettrica e l'acqua e dove don

Milani visse dal 1954 fino alla sua morte in un "esilio" che non rifiutò per obbedienza alla volontà dei suoi superiori che avevano voluto che lì andasse. Al convegno di Castelvetro sono intervenuti monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, ed altri studiosi, religiosi e laici, del pensiero e dell'opera del priore fiorentino: Carmelo Mezzasalma, critico letterario, priore della Comunità di San Leonino a Firenze, Benedetto Cosmi, giovane giornalista di Roma, Leo Di Simone, teologo di Mazara del Vallo ed Antonino Bencivinni, docente del Liceo Classico, autore di alcuni saggi su don Milani. Ogni relatore ha affrontato un aspetto diverso del pensiero e dell'opera dell'educatore fiorentino noto per la sua peculiare esperienza educativa, tanto esaltata e tanto denigrata, ancora nei decenni scorsi, a seconda dei differenti punti di vista politici. Oggi studiosi laici e religiosi, e la stessa Chiesa post conciliare, sono lontani da quanto nel 1958 la rivista dei gesuiti, "Civiltà Cattolica", scrisse subito dopo la pubblicazione dell'opera milaniana "Esperienze pastorali", che tratta dell'attività svolta da don Milani in un paese vicino a Prato, San Donato di Calenzano, prima di essere mandato a Barbiana: "Esperienze pastorali - vi si leggeva - confonde le menti, esaspera gli spiriti, scalfisce la fiducia nella Chiesa e suggerisce propositi sconsigliati". La distensione internazionale degli anni Ses-

santa, il messaggio ecumenico del Concilio Vaticano II e quarant'anni di storia culturale hanno fatto breccia. Oggi, infatti, sembra sia venuto il tempo di guardare al "regista" della celebre "Lettera a una professoressa" senza essere condizionati dall'ottica deformata dell'ideologia che portava a considerarlo o dei "nostri" o dei "loro", a seconda che si fosse di sinistra o di destra. Don Milani va ormai considerato come un esponente a pieno titolo della storia della cultura italiana del secondo Novecento e, come tale, va studiato nelle

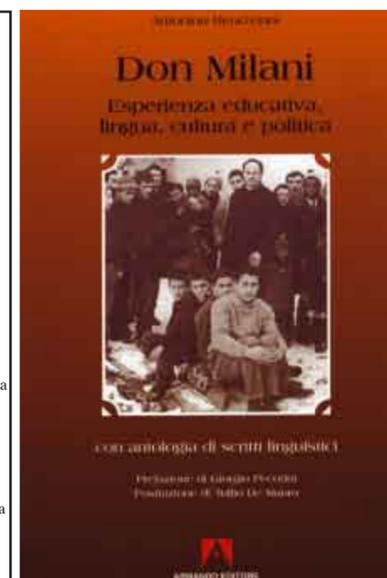


Il relatori del Convegno su don Milani (Foto Santangelo)

scuole come si fa con Carlo Marx o con Giovanni Gentile senza che per questo si debba storcere il naso. Nell'intento degli organizzatori, il convegno del 19 novembre ha voluto essere anche un contributo in tale direzione."

INDICE

- Prefazione di G. Pecorini
Don Milani
1. La posizione politica
2. La concezione della cultura
3. I "Poveri"
4. L'esperienza educativa
Postfazione di T.De Mauro
Opere di don Milani
Bibliografia
Appendice
Antologia di scritti linguistici
Cap. I: La cultura dei poveri è diversa e non inferiore a quella dei ricchi
Cap. II: Ai poveri manca il dominio sulla parola
Cap. III: Conseguenze della mancanza della lingua
Cap. IV: Come deve essere la lingua
Cap. V: Le regole e l'arte dello scrivere



Euro 13 pp.138 Armando Editore
Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.antoninobencivinni.it



Euro 8 pp. 64 Armando Editore

Il volume raccoglie gli articoli pubblicati dall'autore, tra il 2002 ed il 2004, sulla rubrica domenicale "Volti della Sicilia" del quotidiano "La Repubblica". I personaggi oggetto degli articoli sono

Antonino Buttitta, Lorenzo Barbera, Ludovico Corrao, Ferdinando Scianna, Sasà Salvaggio, Vito Piazza, Vito Bellafiore, Benedetto Amari, Vincenzo Tusa, Giuseppe Basile, Salvatore Lo Bue, Gaspare Falsitta, Teresa Gentile e Pierluigi Pirandello.

"L'autore - si legge nella quarta pagina di copertina del volume - presenta una curiosa galleria di ritratti 'dipinti' attraverso l'occhio del giornalista-antropologo che riesce a cogliere, anche attraverso piccoli gesti, i tratti distintivi della personalità di ognuno".

Opera di piantumazione nei paesi del Belice

BELICE. L'azione meritoria su iniziativa di Legambiente, dei ragazzi del Leo Club e di alcuni studenti del Liceo Classico "Pantaleo"

Sono state piantumate il 21 novembre scorso alcune piante nella storica Villa di San Giovanni ad opera di studenti del Liceo Classico "Giovanni Pantaleo" di Castelvetrano e i ragazzi del Leo Club cittadino in unità con rappresentanti della locale sezione di Legambiente.

Presenti, in rappresentanza del preside del Liceo, Francesco Fiordaliso, che assieme a Legambiente ha sostenuto l'iniziativa, i docenti Giovanna Iannone e Lillo Giorgi, quest'ultimo fra i promotori più entusiasti dell'opera di piantumazio-

ne che ha visto coinvolti gli studenti di numerosi centri belicini.

Presenti, inoltre, l'architetto Giuseppe Salluzzo presidente della sezione locale di Legambiente e gli assessori della città, Nando Mattozzi e Francesco Saverio Calcara.

Questa piantumazione è stata simbolicamente rappresentativa delle altre che hanno riguardato duecento piante collocate nei diversi paesi della Valle del Belice: Campobello di Mazara, Santa Ninfa, Gibellina, Partanna, Salaparuta, Poggioreale, Santa Margherita del Belice, Men-

fi, con la partecipazione delle rispettive amministrazioni comunali.

Alcune delle piante, pini e albero del rosario, sono state messe a disposizione dalla scuola, mentre gli allori sono stati forniti da Legambiente.

"L'iniziativa - ha evidenziato il professor Lillo Giorgi - nasce dall'esigenza di fare riscoprire il valore dell'albero e con l'obiettivo di fare degli alunni sentinelle della natura che va vista, oltre che come fonte di risorse cui l'uomo non può fare a meno di attingere, anche come origine di emozioni".

CASTELVETRANO

Rinnovato il Consiglio direttivo dell'Age

Il 23 ottobre 2007 nel corso dell'assemblea dei soci dell'Age (Associazione genitori) "Vanessa Gruposso" di Castelvetrano, convocata per l'occasione, è stato ricostituito il nuovo consiglio direttivo.

I componenti sono i seguenti: Giovanni Rosciglione (Presidente), Salvatore Grafefo (Vice Presidente), Caterina Sciarrotta (Tesoriera), Girolamo Barrile (Segretario); sono consiglieri i soci Franco Messina, Antonella Sciuto, Francesca Centonze, Salvatore Sapienza, Piero Accardo, Saverio Di Natale, mentre per revisori dei conti sono stati scelti Piero D'Angelo e Rosa Marotta. L'attività del 2007/08 sarà mirata a ri-

stabilire i legami con l'Age nazionale e territoriale, con gli organi istituzionali territoriali, con gli organi pubblici e privati (Regione, Comune, ASL, Club, Associazione di Volontariato, etc.) che operano nel comune di Castelvetrano, a promuovere ed a partecipare ad attività di formazione culturali e sociali di interesse per i genitori, e per i figli, a consolidarne i rapporti di collaborazione con gli istituti scolastici.

I genitori che si vogliono associare all'Age possono contattare il numero 3933906304 oppure possono inviare una e-mail a agecastelvetrano@libero.it e "saranno contattati in breve tempo", assicura il presidente Rosciglione..



Giovanni Rosciglione

Prestigiosi premi per il poeta Tino Traina

PROVINCIA. Il medico partannese, con la passione per la poesia, si è classificato ai primi posti nel concorso "Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi"

Al traguardo del venticinquesimo anniversario, il Premio "Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi" ha registrato ben 1516 concorrenti, di cui 1430 per la sezione in lingua e 86 per quella nei dialetti di matrice lombarda. La giuria, presieduta dal poeta Luciano Erba (che è il vincitore del Premio Antonio Feltrinelli 2007 dell'Accademia Nazionale dei Lincei) e composta da Renato Besana, Giulia Borgese, Paolo Faré, Federico Formignani, Ottavio Lurati e Talisio Tirinnanzi, ha selezionato le poesie finaliste col sistema di votazioni incrociate, senza conoscerne l'autore. Dopo la scelta, sono state aperte le buste contenenti le generalità dei poeti che sono per la sezione lingua italiana Franco Caminiti di Arconate (Milano), Renata Ceravolo di Benestare (Reggio Calabria), Valentino Ronchi di Milano e Tino Traina di Partanna (Trapani), poeta-medico della Valle del Belice che vanta il conseguimento di numerosi premi nei diversi concorsi ai quali ha partecipato ed ai quali ora si è aggiunto quest'ultimo particolarmente prestigioso. I nomi dei due vincitori delle due sezioni del concorso si sono conosciuti soltanto nella cerimonia di premiazione, che ha avuto luogo domenica 21 ottobre a Legnano nella Sala Congressi della Famiglia Legnanese, ma già per il siciliano Traina è stato un grosso risultato essersi classificato tra i primi quattro poeti partecipanti. La cerimonia è stata preceduta da

una settimana di appuntamenti di letteratura, musica, arte, denominata "Legnano Poesia", con dibattiti, concerti, mostre,



Tino Traina

lettura di poesie in italiano e in dialetto, oltre ad una mostra-mercato dedicata ai libri di poesia. All'autore della poesia vincitrice in italiano sono toccati 5.000 euro (1.000 ciascuno ai tre finalisti fra cui anche Traina); all'autore della poesia prima premiata in dialetto sono andati 2.000 euro (500 ciascuno ai due finalisti). Questo Premio di poesia, a partecipazione gratuita, ha il patrocinio della Presidenza del Consiglio, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Consiglio di Stato della Repubblica e del Cantone del Ticino-Svizzera, della Provincia di Milano nonché il patronato della Regione

Lombardia. Il primo presidente della giuria è stato lo scrittore Piero Chiara che ha dettato anche il regolamento del premio. Per ciascuna edizione del concorso viene pubblicato un volumetto che raccoglie le poesie prescelte. Ogni dieci anni, poi, il premio edita un'antologia dei versi giunti in finale. I primi due libri sono andati alle stampe nel 1989 e nel 1998 e il terzo sarà pubblicato nel 2008. Dopo Piero Chiara, è stato presidente del premio Luca Goldoni e dal 1990 è in carica il poeta Luciano Erba. Il poeta-medico Traina quest'anno ha già ricevuto, oltre che numerosi altri premi minori, un altro importante riconoscimento: il primo premio del concorso "Città di Moncalieri" presieduto dal poeta e critico letterario Giorgio Barberi Squarotti, con la lirica "Magazzolo" che costituisce una rievocazione del periodo della sua infanzia.

Antonino Bencivinni



Quindicinale di informazione
In attesa di iscrizione al Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni
Stampa
Grafiche Napoli
Campobello di Mazara

EDIZIONI BENCIVINNI

CENTROTEST
CORSI PER L'ACCESSO ALLE FACOLTA' A NUMERO PROGRAMMATO DI
MEDICINA - ODONTOIATRIA - VETERINARIA -
E PROFESSIONI SANITARIE
ULTIME 5 ISCRIZIONI
CASTELVETRANO E MARSALA
TELEFONO 347 4676275

Enoteca **CONSEGNE A DOMICILIO**
Prelibatezze
Vini pregiati
Liquori
Champagne
Spumanti
Cioccolateria
Saramellaria
Prodotti tipici
Caffè macinato
fresco
Cesti natalizi
Prodotti pasquali
PARTANNA - Via Vitt. Emanuele, 35
Telefono 0924 . 87000

TIPOLITOGRAFIA EDITORIA GRAFICA
grafiche napoli s.r.l.
Sede e uffici: Via Salaria, 208 Tel. Fax 0924 812388 CAMPOBELLO DI MAZARA
Subordinata: Via Magenta, 28 Tel. Fax 0924 841408 MAZARA DEL VALLO
www.grafichenapoli.it e-mail info@grafichenapoli.it sp120@libero.it

MONTE di MONTE PIETRO
Esclusivista:
BAT
ARQUATI
MARKILUX
TEMPOTEST
FABBRICA TENDE DA SOLE
VERTICALI - PLISSÉ - VENEZIANE
SISTEMA DI SCORRITENDA
ZANZARIERE
91028 PARTANNA (TP)
ZONA ARTIGIANA C.DA MAGAGGIARI
TEL. (0924) 88622 - FAX (0924) 88299
P. IVA 01494550615

Cosa pensano i giovani della Mafia? Castelvetroano chiama Cagliari

MAFIA. I risultati di un'indagine, condotta a Cagliari, che ha preso le mosse da un'analoga ricerca del Liceo Classico di Castelvetroano

Sul numero di febbraio scorso della rivista Hermes (anno quinto, n.2 febbraio 2007) era stato presentato l'esito di un'indagine ondata a Castelvetroano su cosa pensano i giovani della mafia. Gli autori della ricerca presentavano i risultati della ricerca analizzando le

percentuali di frequenza date dal campione a 11 quesiti ritenuti di maggiore pregnanza specifica. Nessuna indicazione era data in merito alle caratteristiche del campione indagato tranne che trattavasi di classi terminali del Liceo Classico di Castelvetroano. In relazione agli esiti de-

scritti nell'articolo indicato, abbiamo ritenuto di un certo interesse ripetere la stessa indagine, stavolta nel comune di Cagliari, allo scopo di analizzare similarità e differenze tra i giovani liceali di Castelvetroano e quelli di Cagliari. Per impostare la nostra ricerca è stata chiesta una consulenza al Dipartimento di Pedagogia dell'Università di Cagliari, che ringraziamo per i suggerimenti metodologici. Il campione da noi indagato è composto da 98 giovani, di cui 40 maschi e 58 femmine, di età compresa tra 17 e 19 anni, tutti appartenenti alle ultime classi di un Liceo Classico cagliaritano. E' stato appositamente elaborato un questionario autocompilativo composto da una sezione introduttiva di 11 quesiti relativa alle informazioni socio-anagrafiche degli intervistati (sesso, età, livello scolastico, interessi di studio e livello socio-economico di riferimento) ed una seconda sezione, composta da 18 quesiti (13 a risposta chiusa e 5 aperta), in cui si chiedeva agli intervistati di esprimere giudizi sulla Mafia. 10 quesiti sono stati ripetuti identici a quelli dell'indagine di Castelvetroano.

Analisi dei dati

Tra le due ricerche poste a confronto emergono analogie e differenze di un certo interesse. Al quesito 12, tabella 1, Secondo te cosa è la Mafia?, i giovani cagliaritani identificano maggiormente il fenomeno Mafia con la localizzazione geografica della Sicilia, infatti alla opzione: associazione a delinquere organizzata, nata in Sicilia e diffusa un po' ovunque, assegnano 85,7% contro il 67% di Castelvetroano (differenza +18,7%). Inoltre sembrerebbe che i giovani siciliani diano maggiore concessione ai processi di tolleranza giustificativa verso la Mafia, infatti alla opzione: nelle sue origini storiche è stata utile, adesso non più i due campioni presentano uno scarto di oltre il 50% (11% Castelvetroano, 5,1% Cagliari); distanza che si incrementa alla opzione: associazione di uomini d'onore che rispettano l'ordine, la famiglia, le donne, i bambini, la Chiesa, le tradizioni con un esplicito divario superiore al 70% (11% Castelvetroano, 3,1% Cagliari).

Al quesito 14, tabella 2, Come giudichi la scelta di coloro che si sono messi contro la Mafia pagando con la vita, i liceali di Cagliari valorizzano molto di più il sacrificio dei morti contro la Mafia, con un significativo scarto di 18,8% (eroica per il 70% a Castelvetroano, per l'88,8%

Cagliari), mentre valutano: una scelta inutile il 22% a Castelvetroano (11,2% a Cagliari) e una scelta stupida Castelvetroano 8%, Cagliari 0%. In totale ben 30% degli studenti Castelvetranesi (Cagliari 11,2%) pensa che combattere la Mafia sia battaglia persa e questi cosiddetti "eroi" potevano starsene a casa a farsi "i fatti loro".

Al quesito 15, tabella 3, La Mafia è un problema... il 10% dei ragazzi di Castelvetroano risponde: siciliano, mentre a Cagliari 0%: indica forse una maggiore consapevolezza che il fenomeno mafia è fortemente legato alle realtà locali siciliane (una sorta di "senso di colpa" dell'essere siciliano). Ancora una differenza alla scelta che connota la mafia come un problema sociale: scelta operata al 79,6% dai ragazzi di Castelvetroano e al 45% da quelli di Cagliari. Questo divario sembrerebbe mostrare una minore percezione delle origini sociali della mafia proprio in Sicilia laddove esse sono più radicate.

Al quesito 16, tabella 4, Come pensi si debba reagire di fronte alla mafia?, la voce isolando i mafiosi riscuote appena il 5% delle preferenze nei ragazzi di Castelvetroano e un valore simile, ugualmente basso, si rileva a Cagliari (6,1%). Il 49% dei siciliani (grafico 4) risponde facendosi i fatti propri per quieto vivere contro il 4,1%

dei ragazzi sardi. Una differenza (44,9%) piuttosto inquietante, certamente preoccupante e che non richiede altri commenti. Alla opzione: denunciando alla polizia i mafiosi il 3% dei siciliani risponde in modo affermativo, contro il 22,4% dei sardi; "sindrome Don Abbondio" potrebbe definirsi quella dei siciliani che temono di affrontare il problema in modo diretto, e preferiscono invece ignorarlo o sottovalutarlo ("...se uno il coraggio non ce l'ha, come fa a darselo?").

Quesito n. 18, tab. 5: tra i seguenti personaggi, chi definisci veramente "uomo d'onore"? L'opzione: il celebre latitante Matteo Messina Denaro, è scelta dal 24% dei Castelvetranesi e solo dall'1% a Cagliari. Evidente l'ambiguità del termine "uomo d'onore", che è però qui inteso esclusivamente nell'accezione indicante una figura positiva, quasi di prestigio sociale. Pensare che tale gratificazione venga concessa da un quarto degli intervistati "colti" ad uno dei più spietati, pericolosi e ricercatissimi mafiosi non è rassicurante.

Al quesito 21, tabella 7, "come si può combattere la Mafia?", complessivamente i due campioni sembrano piuttosto bilanciati (equivalente parlarne e agire nella legalità) a parte soltanto il 10% a Castelvetroano (Cagliari 1%)

che preferisce "farsi i fatti propri" (secondo il principio etico: "la Mafia non esiste!").

Ai quesiti 24 e 25 i dati complessivi sono piuttosto simili tra Castelvetroano e Cagliari, tranne un triste 7% (Cagliari 0%) dei castelvetranesi che indica nel super latitante Messina Denaro una "persona per bene".

Per concludere, complessivamente la nostra indagine ha fatto emergere similarità in diversi punti della ricerca, non descritti perché ritenuti meno salienti, e qualche marcata differenza tra studenti del liceo classico castelvetranese e di quello cagliaritano.

La differenza che forse emerge con maggiore evidenza riguarda un certo grado di "adattamento acquiescente" di una parte dei ragazzi siciliani verso il fenomeno Mafia, contro una maggiore severità dei sardi. I ragazzi sardi scelgono una più netta linea interventista, mentre quelli siciliani temono maggiormente di esporsi. Si tratta forse dell'antica filosofia gattopardesca dell'adattamento ambientale dei siciliani, che ha espresso comunque una tipicità dell'esserci, direbbe Heidegger, tipica dell'essere umano, in ogni latitudine del nostro Pianeta, oppure di una semplice casualità: a questa domanda non siamo in grado di dare risposta.

Claudia Mangiaracina

TABELLA 1

Quesito 12 - Secondo te, cosa è la Mafia?

	Castelvetroano	Cagliari
Delinquenza comune, come tutte le altre	11 %	6,1%
Nelle sue origini storiche è stata utile, adesso non più	11%	5,1%
Associazione a delinquere organizzata, nata in Sicilia e diffusa un po' ovunque	67%	85,7%
Associazione di uomini d'onore che rispettano l'ordine, la famiglia, le donne, i bambini, la Chiesa, le tradizioni	11%	3,1%

TABELLA 2

Quesito 14 - Come giudichi la scelta di coloro che si sono messi contro la Mafia pagando con la vita:

	Castelvetroano	Cagliari
Una scelta eroica	70 %	88,8%
Una scelta stupida	8%	0%
Una scelta inutile	22%	11,2%

TABELLA 4

Quesito 16 - Come pensi si debba reagire di fronte alla Mafia?

	Castelvetroano	Cagliari
Sconfiggendo l'omertà	43%	65,3%
Denunciando alla polizia i mafiosi	3%	22,4%
Isolando i mafiosi	5%	6,1%
Facendosi i fatti proprio per il quieto vivere	49%	4,1%

TABELLA 7

Quesito 21 - Come si può combattere la Mafia?

	Castelvetroano	Cagliari
Parlandone	5%	27,6%
Ignorandola	10%	1%
Lasciando che se ne occupino le istituzioni	5%	8,2%
Agendo quotidianamente nella legalità	80%	63,3%

TABELLA 8

Quesito 23 - Ritieni che sulla questione Mafia la scuola debba fare adeguata informazione?

	Castelvetroano	Cagliari
Sì	89%	88,8%
No	11%	4,1%
Non so	0%	7,1%

TABELLA 9

Quesito 24 - Se venissi a sapere dove si nasconde il latitante Matteo Messina Denaro, informeresti gli inquirenti?

	Castelvetroano	Cagliari
Sì	67%	66,3%
No	22%	6,1%
Non so	11%	26,7%

TABELLA 10

Quesito 25 - Se hai risposto NO alla domanda precedente, puoi dire perché?

	Castelvetroano	Cagliari
Per paura	48%	45,5%
Per quieto vivere	28%	36,4%
Perché ritengo Matteo Messina Denaro una brava persona	7%	0%
Perché penso che sia inutile	17%	18,2%

Il Museo della Civiltà contadina

CAMPOBELLO DI MAZARA. Allocated nel Palazzo Accardi, è ricco di testimonianze: dai cicli del grano, dell'olio della vite ai diversi mestieri antichi

Il Museo della civiltà contadina, che è allocato negli spazi espositivi di Palazzo Accardi da poco restaurato, è



Antonio D'Amico

un attrezzato museo etnoantropologico, ricco di testimonianze legate al lavoro ed alla civiltà contadina, all'artigianato ed alle tradizioni popolari in genere. Nasce da una ricerca di materiali etnografici effettuata a suo tempo dagli alunni della scuola media "Luigi Pirandello" e dai loro docenti. Nel tempo i cittadini hanno arricchito di materiale il Museo che è sta-

to aperto al pubblico nel 1975.

All'interno del Museo si trovano documenti riguardanti i cicli del grano, dell'olio, della vite, i mestieri del cordaio, del bottaio, del fabbro, del pastore, del falegname, del calzolaio, del pescatore, del carrettiere, ed ancora la casa del contadino e manufatti realizzati con la palma nana. Di nuova inclusione sono le foto d'altri tempi e il "pozzo e lavatoio".

Dal giugno 2007 il Museo è animato da Antonio D'Amico (nella foto a sinistra), entusiasta giovane consulente della direzione del Museo, nominato dal sindaco, il ragioniere Ciro Caravà.

Numerose sono le "novità" (ne citeremo alcune) introdotte a cura di D'Amico per consentire ai visitatori una migliore fruizione dei documenti allocati nel Museo: integrazione delle vecchie "legende a quaderno" con cornicette a giorno di chiara e facile lettura; suddivisione dei locali in grandi aree (settori e sezioni) e creazione di due nuovi settori; restauro e trattamento di due ruote di carro, una posta ora al coperto; decoro dell'ambien-

te con piante grasse tipiche ed in questi giorni con decori natalizi; ricatalogazione totale cartacea e in digitale dei documenti



Ruota del cordaio conservata al Museo

e tutto quanto riguarda la migliore fruizione del Museo. Questo è aperto al pubblico tutti i giorni, eccetto il mercoledì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20. La domenica dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

E' possibile anche effettuare visite scolastiche guidate.

Antonino Bencivinni

CAMPOBELLO DI MAZARA

Quando la politica diventa ostruzionismo

La politica è la dottrina del diritto e della morale, la scienza del Governo, che, interpretando la Costituzione, sa cogliere gli ideali di ogni partito, poiché ogni partito si erge su principi democratici. La politica è l'arte del Governo che sa creare ordine nello Stato, favorisce lo sviluppo economico e sociale e promuove la cultura, fondamento di ogni ordinamento e sapere. Eppure il contrasto fra gli "ideali", tuttora presente nella pratica politica e nella coscienza comune, compromette le forme di equilibrio. Le ambizioni del politico spesso differiscono dalla sostanza etica. E' bene notare che ciò accade durante ogni legislatura: uno schieramento va al Governo e l'altro si lambicca il cervello per osteggiarlo. Poi, quando arriva il suo momento, demolisce l'opera del predecessore e si prepara a respingere i tiri mancini della nuova opposizione. Un gioco senza fine (a tut-



ti i livelli) che non risponde alle esigenze del popolo. Perché nessuno vuol capire che dagli schieramenti opposti può essere eseguita una grande politica? Confidando sulle capacità che ogni partito ha di rinsavire, è il caso di pubblicare l'esito del II Premio Nazionale di Poesia Tre Fontane - Cave di Cusa". Lingua italiana - 1°, 2°, 3° classificati: G. Vetromile (NA) Euro 1500 + med. d'oro; N. Romano

(PA) Euro 1000 + med. d'argento; G. M. P. Sammartano (TP) Euro 500 + med. d'argento. Vernacolo siciliano - 1°, 2°, 3° classificati: M. Neri (PA) Euro 1500 + med. d'oro; P. Grassa (TP) Euro 1000 + med. d'argento; R. M. La Chiana (TP) Euro 500 + med. d'argento. Componenti della giuria: prof. L. Greco dell'Univ. di Pisa (Presidente); dirigente A. Accardo; prof. G. Camporeale critico; prof. F. Critti; dirigente N. Cusumano Lombardo; dirigente F. Cusumano; prof. L. Faugiana; dirigente F. Fiordaliso; prof. G. Isgrò dell'Univ. di Palermo; prof. dirigente V. Manzo; prof. G. Martini dell'Univ. di Bologna; prof. ssa dirigente A. Pezzano; prof. ssa C. Romano Presidente Nazionale UCIIM; poeta L. Sammartano. Direttore: prof. G. Luppino. Segr. V. Accardo. Spesa sostenuta per la realizzazione del Premio, come da determinazione di liquidazione fatture: euro 13.774,35.

Giorgio Luppino

Raccolta differenziata, raggiunto il 75%

BELICE. Risultato conseguito con il "porta a porta", nei comuni di Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale e Salaparuta

La campagna di raccolta differenziata "porta a porta" avviata a novembre in quattro comuni della Valle del Belice che rientrano nell'«Ambito Territoriale Ottimale Tp2», ha già dato i suoi ottimi risultati. La percentuale di raccolta si è attestata, nelle prime due settimane di dicembre, al 75%, abbattendo notevolmente il conferimento dei rifiuti solidi urbani nella discarica di Castelvetrano. I dati sono stati resi ufficiali dal responsabile del settore tecnico della società, l'architetto Giacomo Lombardo, che sta monitorando l'andamento della raccolta sperimentale nei quattro comuni di Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale e Salaparuta. Dei quattro comuni il dato migliore arriva da Poggioreale, dove nel mese di novembre (il servizio è iniziato il 5) si è raggiunta la percentuale del 69,23% con

40.500 kg di umido, carta, cartone, vetro e plastica raccolti. In discarica sono stati così conferiti soltanto 18.000 kg di rifiuti solidi urbani. Salaparuta, dove il servizio è iniziato anche il 5 novembre, si è attestata sul 53,90%, con 36.680 kg di raccolta differenziata e 31.370 kg di rifiuti solidi urbani in discarica. A Gibellina il mese di novembre (il servizio è stato avviato il 12) ha fatto registrare una percentuale del 41,55%, con 78.000 kg di differenziata e 109.710 kg di solidi urbani in discarica mentre a Santa Ninfa, dove la campagna è iniziata il 19 novembre, si è avuto un 42,07% di raccolta differenziata: 81.000 kg di carta, cartone, vetro, umido e plastica raccolti e 111.530 kg di solidi urbani conferiti in discarica. «I dati registrati dal monitoraggio dell'ufficio danno ragione alle nostre ipotesi, cioè quelle che la raccolta

differenziata avrebbe dato i suoi ottimi risultati presto, ribadisce l'amministratore unico, Francesco Truglio. Le percentuali rappresentano il successo dei comuni, dei loro sindaci e dei loro cittadini, impegnati in una campagna alla quale crediamo: fare la differenziata è un dovere, per un maggior rispetto dell'ambiente, per un risparmio dei costi e per riempire sempre meno le discariche». Nei quattro comuni di Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa e Gibellina, per l'attuazione della campagna sperimentale di raccolta della differenziata "porta a porta", ad ogni nucleo familiare la società ha distribuito quattro contenitori per la carta e cartone, organico, vetro e plastica. Con una turnazione giornaliera che rispetta le frazioni nobili, vengono svuotati dal personale della «Belice Ambiente Spa». (Comunicato del 21 dicembre)

Problemi di vista? Vedere 10/10 solo con i propri occhi

TECNICA. Sono oggi numerosi e vari i trattamenti a disposizione per affrontare e risolvere la miopia

La miopia (così come altre ametropie visive) limita a volte per preconcetto (capita di dire: "poiché sono miope allora non posso fare...") ma spesso in termini di reali difficoltà. Gli occhiali, le lenti a contatto, la chirurgia refrattiva, il training visivo sono soluzioni all'ordine del giorno accessibili a tutti (o quasi). La domanda forse è: ho il risultato che desidero? Vedo bene per le attività che normalmente svolgo? Quali conseguenze ho con questo tipo di compensazione? La salute dell'occhio è rispettata? La curiosità in questi casi evita a parecchie persone di fare qualcosa di cui dopo si potrebbero pentire e con l'impossibilità di tornare indietro! Tutte le soluzioni prima menzionate sono buone oggi, dalle meno alle più invasive. Specialisti con tanta professionalità si adoperano per garantire una buona visione. Va evidenziato comunque che una soluzione è più consigliabile di un'altra. Negli ultimi anni il modellamento corneale preciso o ortok, così come viene comunemente chiamata questa procedura, può essere definito come la riduzione, variazione o eliminazione di un difetto visivo attraverso l'applicazione programmata di lenti a contatto; se eseguita mediante un programma di trattamento notturno, oggi

può permettere sorprendenti cambiamenti di stile di vita a miopi di ogni età sia piccoli che grandi, propriamente selezionati: essere liberi da ausili ottici per la pratica di sport, attività professionali e ricreative è un fattore motivazionale frequente che muove tanti soggetti a scegliere questo tipo di trattamento non-chirurgico una volta che è stata illustrata loro questa possibilità. Quando la



lente è sull'occhio il soggetto vede bene come con una lente convenzionale, dopo che la lente viene rimossa, la cornea mantiene la sua forma modificata per un certo periodo ed il soggetto continua a vedere bene anche senza lente a contatto. A seconda del programma di trattamento le lenti di mantenimento possono essere portate alcune ore al giorno oppure di notte durante le ore di sonno e poi rimosse al mattino e si continua a vedere bene tutto il giorno senza lenti e

senza occhiali. Ovviamente il porto notturno prevede l'utilizzo di materiali con particolari caratteristiche di permeabilità all'ossigeno molto alta per garantire sufficiente ossigenazione all'occhio anche a palpebre chiuse. Questo trattamento non provoca cambiamenti definitivi e, se si sospende l'uso delle lenti, la situazione ottica oculare ritorna come prima. L'FDA, un organismo di vigilanza sui prodotti di carattere medico e sanitario che vengono commercializzati negli Stati Uniti, ha approvato la prima LaC di ortok nell'aprile del 1998; nel giugno del 2002 ha approvato le applicazioni di questo tipo di LaC durante la notte e tantissimi e continui studi clinici evidenziano l'efficacia di questo trattamento. Il controllo ed eventuale rallentamento della progressione miopica costituisce un'ulteriore motivazione per la scelta dell'ortok. Aprire gli occhi la mattina dopo una ristoratrice notte di riposo, sentirci dire: "Vuoi che ti passo gli occhiali?" oppure "Le lenti a contatto sono sul comodino!" e poter rispondere: "da oggi faccio senza" ora è qualcosa solo da provare! Più persone vanno a scuola o a lavoro con l'orgoglio e la naturalezza che hanno sempre desiderato, loro adesso possono.

Antonino Ruben Bebba

La storia di Lucia Migliaccio Grifeo

La sposa "partannese" di Ferdinando I di Borbone

Quanti, il 21 settembre 2007, hanno avuto l'occasione di seguire la cronaca della visita del Presidente della Repubblica a Napoli, avranno notato con sorpresa l'esistenza nella città partenopea di un palazzo denominato "Partanna", dove l'on. Giorgio Napolitano ha incontrato gli imprenditori locali per solennizzare i novant'anni della fondazione dell'Unione Industriali.

Il più sicuramente avranno pensato ad una casuale omonimia con la "Partanna" della provincia di Trapani. Non tutti, infatti, sanno che il nome di quel Palazzo è intimamente legato a quello della città beliciana, in quanto città di origine di una sua illustre figlia di adozione, Lucia Migliaccio, principessa di Casa Grifeo e, dopo la vedovanza, moglie morganatica di Ferdinando IV re di Napoli, il futuro I re delle Due Sicilie.

Figlia del duca di Florida, Lucia Mi-



Lucia Migliaccio

gliaccio e Borgia nasce in Siracusa il 18 Gennaio 1770. All'età di 21 anni, il 4 aprile 1791, sposa in prime nozze il venticinquenne Benedetto Maria III Grifeo, 8° Principe di Partanna, portandogli in dote

il Ducato di Florida, la Baronìa della Cavaliera ed il territorio di Mandaredo. La posizione sociale di Benedetto III (Principe di Partanna, Deputato del Regno, Cavaliere del Reale Ordine di San Gennaro, Gentiluomo di Camera e Consigliere di Stato di Sua Maestà) dà l'opportunità a Lucia di frequentare le migliori Case di Palermo, compresa la Corte Reale, durante i lunghi periodi che Ferdinando trascorre in Sicilia, e di farsi apprezzare per le sue doti intellettuali e artistiche e per la sua bellezza. Il Sacerdote Giuseppe Mendolia nelle sue "Memorie dello stato di Partanna", opera manoscritta del 1829, ce la descrive come "Donna di vasti talenti: parlava egregiamente la toscana lingua e la francese, ballava, cantava ed in una parola era adorna di tutti i pregi donneschi, meriti questi uniti ad una bellezza che Idio conservolle sino all'età di anni 50 in circa".

Dopo aver messo al mondo ben sette figli (Don Girolamo, morto ancora giovane; Donna Dorotea, monaca nel monastero di San Vito in Palermo; Don Leopoldo, che sposerà Eleonora Statella dei Principi di Pantelleria; Don Giuseppe, abate conte di Galtellin e successivamente sposo di Agata Moncada dei Principi di Paternò; Don Luigi, avviato alla carriera diplomatica; Donna Marianna, monaca; Don Vincenzo, futuro Principe di Partanna), il 28 marzo 1812 Lucia rimane vedova e conosce tempi difficili sul piano economico e sociale.

Basti pensare che per far fronte alle spese dell'ordinaria gestione della famiglia è costretta a ricorrere a prestiti dietro pegno di gioielli anche presso privati di basso rango, come quel "ricco caffettiere di nome Brugnone", di cui riferisce il Mendolia (in op.cit.), o a disfarsi di alcuni beni. Lo stesso Mendolia (in op.cit.), che vive in quegli anni a Partanna ed ha modo di frequentare la famiglia Grifeo, narra a tal proposito un aneddoto: un giorno la Principessa, "per occorrere all'angustia della tavola fu costretta a mandare a vendere una giumenta che tanto amava in Piazza Vigliena. Veduta e conosciuta da un Compadrono di Casa, questi, compratala per la somma di onze 28, se la fece portare in una stalla ed il dopo pranzo mandogliela a regalare". Per sua fortuna, dice il Mendo-

lia (in op.cit.), "succedono, quantunque raro, alquanto evoluzioni nel mondo e ciò vien disposto da Dio per far veder i tratti dell'infinita sua provvidenza".



Ferdinando di Borbone, Re I delle Due Sicilie

Il 9 settembre del 1814 muore Maria Carolina, moglie di Ferdinando di Borbone. Volendosi risposare, il Re napoletano rivolge le sue attenzioni su quella Principessa di cui aveva apprezzato i "vasti talenti" nei non sporadici incontri a Corte. E così il 27 novembre 1814 in Palermo vengono celebrate le nozze tra Lucia Migliaccio Grifeo, la "Principessa Partanna" (come la chiama Denis Mack Smith nella sua "Storia della Sicilia medioevale e moderna"), e Ferdinando IV Re di Napoli e III di Sicilia, che un anno dopo prenderà il nome di Ferdinando I Re delle Due Sicilie.

Si tratta di nozze morganatiche: Lucia riceve cioè "l'onore del talamo e la primazia fra tutte le dame suddite, ma non l'onore del trono" (Mendolia, op.cit.); diventa, pertanto, vera moglie di Ferdinando I di Borbone, ma senza il titolo di Regina, che avrebbe comportato il diritto di successione al trono per i propri figli, ("sui quali - tuttavia - in breve tratto di tempo si cumularono onori e ricchezze, principalmente sul primogenito D. Vincenzo". Mendolia in op.cit.).

(e del Palazzo chiamato "Partanna")

re delle due Sicilie, rimasto vedovo di Maria Carolina

In tale nuovo stato, Lucia si vede assegnare dal Re un sontuoso Palazzo nel cuore della vecchia Napoli, a pochi passi dal Palazzo Reale, e un complesso extraurbano al limite sud della collina del Vomero.

Il Palazzo, ubicato nell'attuale Piazza dei Martiri, era stato costruito nel 1746 dal giovane architetto Mario Gioffredo, a cui il duca di Paduli aveva affidato il compito di ingrandire e modificare un'abitazione acquistata fuori "Porta di Chiaia".

L'ampia facciata, rimaneggiata da Antonio Niccolini nell'800, è fra i primi esempi di architettura neoclassica locale. Disegnata in quattro ordini, presenta un ricco portale settecentesco, che è ciò che resta del palazzo originario. Esso diventa la dimora abituale della principessa partannese.

Oggi nel Palazzo hanno sede l'Unione Industriali e la Galleria di Arte moderna di Lucio Amelio. Il complesso extraurbano, sito al numero civico 77 dell'attuale via Cimarosa, è costituito da una palazzina in stile neoclassico e da un grande parco arricchito da un patrimonio arboreo costituito da 150 specie vegetali (scelte personalmente dal Direttore dell'Orto Botanico di Napoli dell'epoca, Friedrich Dehnhardt), nonché da un teatrino all'aperto, un tempietto circolare a colonne doriche e cupola, fontane, statue e serre, tutto in stile neoclassico. Esso viene destinato a luogo di villeggiatura della Grifeo.

Oggi la palazzina ospita una delle più grandi collezioni di arte decorative europee e orientali (oltre 6000 pezzi) donata dal Duca di Martina alla città di Napoli.

In onore della nuova proprietaria il

palazzo prende il nome di "Palazzo Partanna" ed il complesso extraurbano quello di "Floridiana", distinto, nelle due parti in cui lo divideva un vallone, in "Villa Lucia" e "Villa Florida".

Sempre cara al consorte, Lucia riceve da Ferdinando doni cospicui, anche se non esorbitanti. Per decantarne la magnanimità e l'affetto coniugale, il Mendolia (in op.cit.) ci tramanda due significativi aneddoti. Il primo si riferisce ai doni



Florida: Palazzo "Partanna"

che Ferdinando aveva offerto alla sua novella sposa: si trattava dei gioielli che erano stati della defunta Maria Carolina. Fra questi, un diamante talmente grande (il Mendolia riferisce che "era della grandezza d'una fava") da far pensare ad uno scherzo. Spinta da curiosità la "Partanna" vuole farlo valutare da un esperto gioielliere e, con sua somma meraviglia, apprende che si trattava di un gioiello vero: era il dono che Ferdinando aveva ricevuto dalla suocera Maria Teresa d'Austria, madre di Maria Carolina, come regalo di nozze. In un'altra occasione, nel giorno di Santa Lucia, per festeggiare l'onomastico della moglie, Ferdinando fa trovare nel

suo appartamento un grande braciere con cenere e fuoco: solo che "il braciere era costituito da una gran coppa d'argento, la cenere da pezzi colonnati rilucenti ed il fuoco da dobloni d'oro di Spagna".

Pur non godendo del titolo di Regina, (viene, però, insignita del titolo di Dama della Real Corte; Dama dell'Ordine di Maria Luisa di Spagna e Dama della Croce Stellata d'Austria), Lucia segue spesso il marito nei suoi spostamenti diplomatici: a Lubiana, a Firenze, a Roma e in tante altre capitali di Regni. Moderata e prudente, però, non abusa mai dell'influenza che ha sull'animo del Re per intriguarsi negli affari dello Stato.

Rimasta di nuovo vedova il 4 Gennaio del 1825, prosegue ad usare la stessa discrezione con Francesco I ed Elisabetta, Sovrani successori del fu Ferdinando. E viene ricambiata con particolari riguardi: "dapoichè - nota maliziosamente il Mendolia (op.cit.) - essa scaltrona sempre venerolle da personaggi Reali e prestò loro, anche vivendo Ferdinando, quegli ossequi e cerimonie e liturgie solite praticarsi di una suddita e con particolarità stretta avea confidenza con la Principessa Ereditaria Elisabetta. Questa con il Sovrano suo sposo, morto il Re padre, se la portarono seco loro a Caserta, ove dimorarono lungo tempo e non gli fu permesso ritirarsi dalla Corte se non al ritorno in Napoli".

Il 26 Aprile 1826 Lucia muore in Napoli, dopo una grave malattia, "subbitamente" (Mendolia, op.cit.), durante il pranzo che incautamente, in quanto ancora convalescente, aveva voluto consumare assieme ai figli e alle nuore.

Antonino Passalacqua

Due Palme

RISTORANTE - PIZZERIA
CHIUSO IL LUNEDÌ

VIA SS. 119 - TEL. 0924 61044 - 349 4420864
91020 SANTA NINFA (TP)

BENENATI FRANCESCO & Figli s.r.l.

CERAMICHE • IDROSANITARI • RUBINETTERIE
ARREDOBAGNO • VASCHE • PARQUET • CAMINI • MARMINI

Uffici - Depositi - Show Room
Via Castelvetro - C.da Vallesecco S.P. 4
Tel. 0924 49847 - Fax 0924 88275 - 91028 Partanna (TP)
www.benenatisrl.it - @mail: benenati.edil@tiscali.it

Impegno per la "Solaria Medical Space"

VOLLEY FEMMINILE. Per non lasciare Partanna senza squadra di pallavolo, la "Solaria medical space" ci prova in serie "C"

Oramai è un ventennio che esiste una tradizione pallavolistica nella città di Partanna. Vent'anni in cui gli sportivi partanesi hanno potuto gioire, per promozioni anche di livello, soffrire, per retrocessioni ed essere delusi per abbandoni di squadra anche in presenza di vittorie di campionati, ma si sa nello sport ci sta proprio tutto. Ed è per questo motivo che il prof. Francesco Tigri, uomo storico della pallavolo trapanese, non se l'è sentita di lasciare Partanna senza squadra. Tutto nasce in un pomeriggio di agosto, "dobbiamo vederci"; queste sono le parole di Ciccio Tigri al mio cellulare, e così, in un incontro a tre, con noi anche Peppe La Rocca, ci comunica che è sua intenzione di far continuare la tradizione a Partanna e che sarebbero concrete le possibilità di poter acquistare un titolo prestigioso di serie "C" femminile. Il progetto è allettante ma anche difficoltoso, ma

basta un attimo, e la cosa è fatta. Pian piano incominciamo a mettere i tasselli per cercare di impostare una buona squadra. E a fine agosto, nasce la "Solaria Medical Space" con Maria Luisa Giannone, Barbara Lipari, Rosa Pappalardo, Maria Luisa Bascone, Agata La Rosa, Lidia Catanzaro, Noemi Baldassano, Erica Stassi, Valentina Termini, Valentina Leonardi, Enza Maria Trincerì. 1° allenatore Peppe La Rocca, 2° allenatore Francesco Frosina, dirigente accompagnatore Antonino Marchese, presidente Ciccio Tigri. Certo non abbiamo assolutamente l'arroganza di ripercorrere quello che è stato fatto lo scorso anno in B2, ma il gruppo è giovane, pieno di entusiasmo ed ha voglia di crescere tanto. Magari in questo inizio di campionato non tutto è andato per il meglio, ma chissà, comunque vada a finire un grazie va a Ciccio Tigri.

Francesco Frosina



Campionati provinciali under 16: Squadra del settore giovanile

La Società "Solaria Medical Space", dopo la positiva esperienza del campionato nazionale di B2/F con promozione in B1/F con professioniste della pallavolo, disputa il campionato giovanile under 13, under 14, under 16, under 18 con ragazze del proprio vivaio pallavolistico



Da sinistra in piedi: Francesco Tigri (presidente), Girolamo Guzzo (tecnico), Grazia Maria Verdone, Giuseppina La Rocca, Fiorenza Monte, Antonella Calissene, Ambra Zarzana, Antonino Marchese (dirigente), Giuseppe La Rocca (tecnico). Da sinistra in ginocchio: Marianna Profera, Anita Stassi, Sara Cascio, Maria Calamia, Margherita Rametta.

Gaspare Beninati, giovane speranza del calcio locale

CALCIO. Il quattordicenne calciatore partannese chiamato a partecipare ai campionati nazionali nella squadra giovanile della Lazio



Gaspare Beninati (al centro nella foto) in procinto di calciare il pallone

Il giovanissimo partannese, Gaspare Beninati, anni 14, oggi gioca nella giovanile della Società Sportiva Lazio.

Cresciuto calcisticamente nella squadra locale guidata da Piero Bertolino, dopo un provino effettuato nell'ottobre del 2006, è stato chiamato nella rosa delle giovanili della Lazio per partecipare al campionato nazionale giovanissimi dove a tutt'oggi vanta quattro presenze da titolare e cinque in panchina.

Lo abbiamo contattato telefonicamente a Roma dove vive in un convitto e gli abbiamo rivolto alcune domande.

Quale è stato l'impatto con l'ambiente della

Lazio?

All'inizio è stato traumatico. Non conoscevo nessuno, non conoscevo l'ambiente. Ad aiutarmi è stato l'allenatore e soprattutto il medico sportivo della Lazio che ha capito il mio stato d'animo.

E' stato importante il sostegno della tua famiglia per le tue scelte?

E' stato molto importante e soprattutto alla mia età è stata una scelta difficile. Io ringrazio la mia famiglia che mi sta vicino e mi sostiene.

Come ti trovi a vivere in un Convitto lontano dalle abitudini e comodità della famiglia?

Certamente ho cambiato il mio modo di vivere.

In Convitto da suor Paola ci sono regole ferree e non è come vivere a casa. Per esempio, si deve domandare qualsiasi cosa come per prendere un bicchiere d'acqua o sedersi per guardare la tv.

Come hai conciliato le tue attività con gli impegni scolastici?

Quando sono arrivato, la prima cosa che mi hanno detto era che prima veniva la scuola e poi l'attività sportiva. Veramente il tempo

di studiare è poco, però io mi impegno molto per non dare dispiaceri al direttore sportivo e alla mia famiglia.

Vuoi descrivere in poche battute la tua giornata-tipo?

La mia giornata è molto dura: sveglia alle sette; alle sette e cinquanta entro a scuola, seguo le lezioni. Alle 14 esco a scuola e vado al Convitto. Poi pranzo veloce perché alle 14,25 c'è il pulmino che porta me e i miei compagni al Centro sportivo dove alle 15 iniziano gli allenamenti (che sono ripetuti per tutta la settimana dal martedì al venerdì). Alle 18 ritorno in Convitto, studio ed alle 20 ceno, vado in camera, faccio due chiacchiere con i miei compagni di stanza ed intorno alle 22 stremato mi corico e mi addormento.

Quali sono le tue prospettive future?

Io spero e le posso assicurare che sto facendo dei grossi sacrifici per cercare di diventare calciatore. So che sarà difficile, ma io ci sto provando.

Qual è il giocatore della Lazio che ammiri di più?

Lorenzo De Silvestri che conosco personalmente e che ho visto allenare: è veramente forte.

Che cosa consigli di fare ai giovani di oggi appassionati di calcio come te?

Il consiglio che posso dare e vale per qualsiasi tipo di sport è di fare le cose con serietà e spirito di sacrificio in qualsiasi squadra essi poi si trovino.

Antonino Bencivinni



— DAL 1916 —
ASARO

SICILIAN OLIVES AND EXTRA VIRGIN OLIVE OIL

ASARO s.r.l.

Via Caprea, 197 - 91028 Partanna (TP) Sicily - Italy

Tel. +39 0924 921885 - 49933 - Fax +39 0924 921142

www.asaro.com



**Società Industriale Prodotti Agroalimentari
S.I.P.A. s.r.l.**

Sede legale e Stabilimento: C.da Formeca Camarro - 91028 Partanna (TP)

Tel. +39 0924 49933 - Fax +39 0924 921142

www.oliosipa.com

